

La lezione di Pagliarini



Luca Cordero ecc. Da ... a demolitore. Di

Luca Cordero di Montezemolo è stato eletto presidente di Confindustria il 26 Maggio e il giorno dopo ha letto all'Assemblea una relazione di 19 pagine, alla presenza di oltre 4.000 persone, tra soci, ospiti e giornalisti. Qualcuno che sa come stanno realmente le cose e che di conseguenza è molto preoccupato deve avergli raccomandato di cercare di seminare ottimismo, e Montezemolo, come si suol dire, "ci ha provato" con queste parole: «Le istituzioni devono essere autorevoli per i loro comportamenti. Ma noi dobbiamo aver fiducia in esse, nella loro storia e nella loro professionalità, con la quale è stato costruito questo Paese: che non è l'ultimo al mondo, ma occupa i primi posti». Ci vuole un bel coraggio a dire che occupiamo ancora i primi posti. Vediamo assieme qualche dato.

1) Come Pil (che misura la ricchezza prodotta in un anno in un paese) pro-capite ormai siamo scivolati 18° posto al mondo. E il trend è drammatico: continuiamo a perdere posizioni.

2) Come pressione fiscale al mondo ci sono ben 116 Stati (su 155) che hanno una pressione fiscale più bassa della nostra. Le tasse servono per mantenere gli Stati e il loro quasi sempre inutile presenzialismo. Dunque al mondo ci sono 116 Stati (su 155) meno invadenti del nostro e che lasciano più libertà ai loro cittadini. Fonte della notizia: la Heritage Foundation di Washington Dc.

3) Nella classifica di competitività del World Economic Forum siamo precipitati addirittura al 41 posto. Si tratta di una classifica che considera elementi realmente cruciali, dall'utilizzo di nuove tecnologie nelle industrie alla solidità patrimoniale dello Stato, dalla pressione fiscale all'efficienza e corrottibilità della pubblica istruzione. Dopo questa incomprensibile dichiarazione, Montezemolo ha ricordato che: «Abbiamo bisogno di energia a costi competitivi. Che le imprese che investono in Italia non possono continuare a lungo a pagare l'energia il 20% in più rispetto agli altri Paesi europei. Che è necessario dare la possibilità ai produttori di ripensare ad una nuova politica delle fonti energetiche, l'unica in grado

«Il Federalismo è un'idea giusta e razionale»

prima parte



Luca Cordero di Montezemolo

«Lo spirito originale del Federalismo, nato dall'idea di alcuni movimenti politici, non era sbagliato. Muoveva da un ragionamento semplice, comprensibile ai

cittadini e razionale. Per cambiare la nostra pubblica amministrazione c'è bisogno di una profonda riorganizzazione dei poteri, in modo da avvicinare ai cittadini la responsabilità e le decisioni. Era l'occasione per avere una amministrazione pubblica più vicina ai cittadini e alle imprese, più leggera, semplice e meno costosa».



Giancarlo Pagliarini

Dire che il Federalismo «è nato dall'idea di alcuni Movimenti politici» non mi sembra onesto. Si vede che qualcuno ha detto a Montezemolo di

non citare la Lega e lui ha obbedito. Avrebbe dovuto dire: «Lo spirito originale del Federalismo, fortemente voluto dalla Lega Nord» oppure «...fortemente voluto da Umberto Bossi». Che sono poi la stessa cosa!

di ridurre in modo significativo il costo della produzione». Ma purtroppo si è fermato qui. Non ha avuto il coraggio di dire chiaro e tondo che l'unico modo di ridurre in modo significativo il costo della produzione è il ritorno al nucleare. Dopo aver perso questa occasione, ha detto una cosa molto giusta: che l'Europa ed i nostri Stati hanno bisogno di maggiore concorrenza. Che le difficoltà economiche europee hanno spinto molti Paesi a riscoprire le presunte virtù dell'intervento pubblico in economia. Ed ha ricordato che molti osservatori che hanno cercato di dare una spiegazione della difficoltà dell'economia italiana concordano nel dire che è la mancanza di concorrenza quella che genera il maggiore disagio. In pratica ha sposato, almeno in parte, alcune delle teorie di quel bellissimo libro "Salvare il capitalismo dai capitalisti" di Luigi Zingales (gli struzzi Einaudi, 17 Euro):

«I capitalisti affermati hanno paura della competizione, che mina il predominio delle imprese esistenti e le costringe a riguadagnarsi la propria posizione ogni giorno. I mercati finanziari sviluppati spaventano particolarmente, perché favoriscono e alimentano la concorrenza, equiparando i punti di partenza».

Montezemolo ha dimenticato di precisare, ma lo faccio io con l'aiuto di Luigi Zingales, che l'Italia è un esempio da manuale della degenerazione del capitalismo in un sistema di élite, fatto dalle élite, e per le élite.

Infine ha parlato di Federalismo. Su questa parte del suo discorso ne ho sentite di tutti i colori, e per questo vi invito a guardare il testo che è stato letto in assemblea.

Per farlo capire meglio l'ho diviso in tre parti (naturalmente senza cambiare nemmeno una virgola) e ho aggiunto ad ogni parte un titolo e i miei commenti. ■

Tutte le lezioni sono disponibili sul sito www.giancarlopagliarini.it - L'articolo pubblicato è legato alla lezione n. 112 trasmessa da Tele Padania